

# Privacy, il 47% dei siti dei comuni italiani è a rischio hacker

Data: 4 ottobre 2019 | Autore: Nicola Cundò



ROMA, 10 APRILE - A un anno dal Gdpr, numerosi i siti istituzionali ancora senza informativa privacy aggiornata, ma uno studio di Federprivacy evidenzia fenomeno più grave ed esteso: il 47% dei siti web dei comuni italiani utilizza protocolli non sicuri, e il 36% non rende noti i recapiti per contattare il DPO, figura obbligatoria per tutte le pubbliche amministrazioni. Presentazione del rapporto completo la settimana prossima al workshop organizzato da PrivacyLab. Bernardi: "Utilizzo di tecnologie ormai obsolete espone siti dei comuni a potenziali rischi di data breach". Speciale dedicato a cybercrime e violazioni dati sul magazine "Privacy News"

Firenze, 10 aprile 2019 - Ha destato un certo scalpore nei giorni scorsi il monitoraggio svolto da Wired che ha individuato una serie di siti web pubblici non ancora adeguati al Gdpr ad un anno dalla sua entrata in vigore, specialmente perché tra questi vi sono portali istituzionali di ministeri, forze dell'ordine, Regioni, e anche di partiti politici. Secondo l'indagine della nota testata online, molti di questi siti non hanno un'informativa privacy aggiornata al nuovo Regolamento Europeo, ma fanno riferimento ancora alle vecchie normative.

Benché si tratti di un cattivo esempio da parte delle principali istituzioni, in realtà si tratta solo della punta dell'iceberg di un fenomeno ben più grave ed esteso che riguarda le pubbliche amministrazioni.

Infatti, uno studio condotto dall'Osservatorio di Federprivacy su ben 3.000 siti dei comuni italiani, tra le varie non conformità ed altre carenze riscontrate, ha rivelato che 1.435 di essi (47%) continuano

ad utilizzare connessioni non sicure basate sul vecchio protocollo "http", e per questo sono etichettati come "non sicuri" dai principali browser. Inoltre, 1.079 siti di comuni (36%) non rendono disponibili i dati di contatto del Responsabile della Protezione dei dati (c.d. data protection officer), figura obbligatoria per tutte le pubbliche amministrazioni.

Il rapporto completo della ricerca di Federprivacy sarà presentato ed illustrato mercoledì 17 aprile 2019 a Reggio Emilia durante il workshop "Come gestire i Data Breach", organizzato da PrivacyLab proprio per spiegare agli addetti ai lavori come prevenire e gestire i casi di "data breach", vale a dire per esempio quando si verificano violazioni che comportano la perdita, la distruzione, la diffusione o la comunicazione non autorizzata di dati personali.

Nel frattempo, Federprivacy ha dedicato proprio ai rischi di data breach e ai pericoli del cybercrime un numero speciale del periodico "Privacy News", (vedasi la versione sfogliabile online), il magazine che l'associazione invia gratuitamente ai propri associati.

---

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/privacy-il-47-dei-siti-dei-comuni-italiani-e-rischio-hacker/113079>